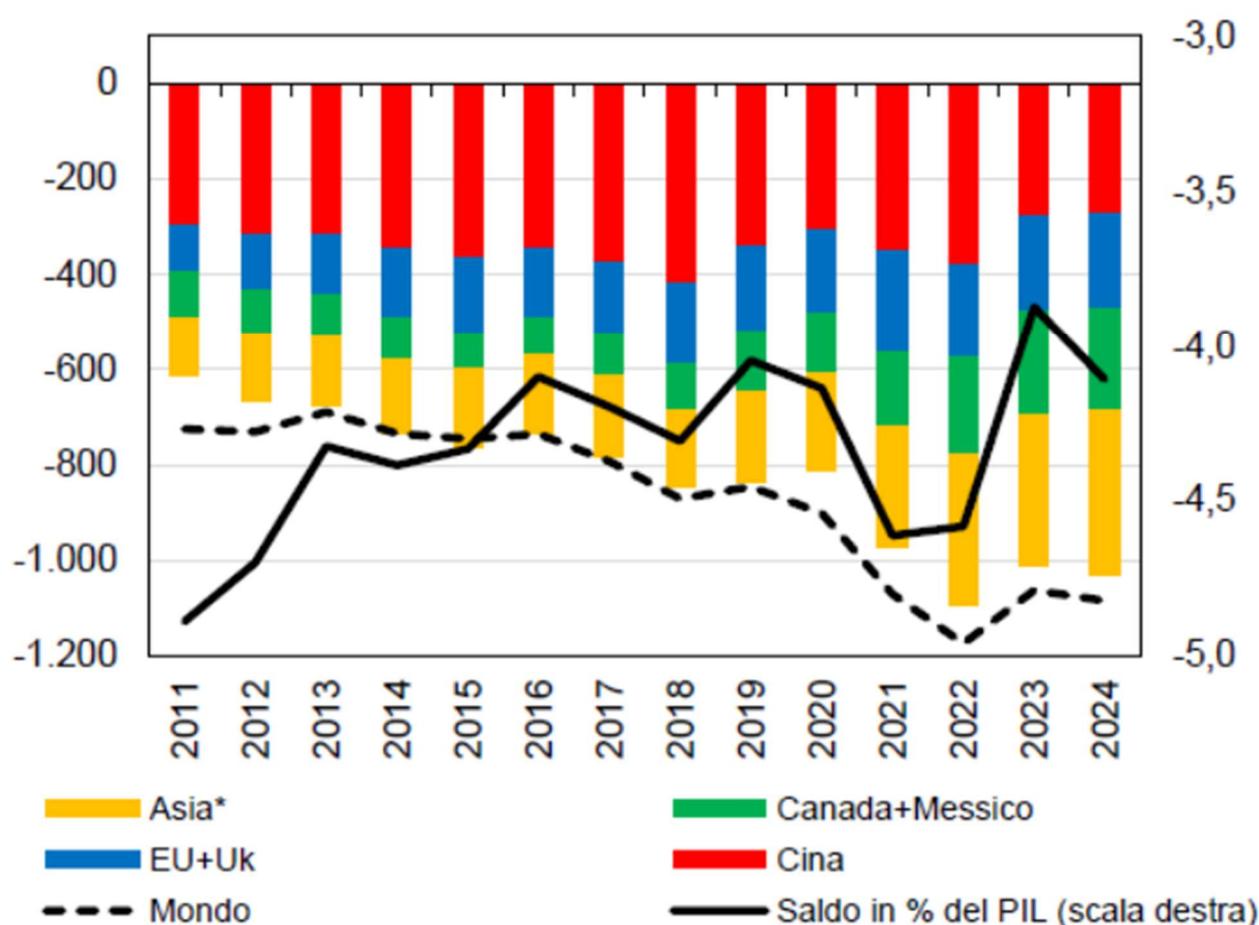


# STATI UNITI, PER 1 TRILIONE DI DOLLARI...

*Effetto dei dazi: contenimento del deficit commerciale o  
ribilanciamento dei deficit bilaterali?*

## Il saldo commerciale americano

(In miliardi di dollari, primi dieci partner commerciali degli Stati Uniti)



\* Giappone, India, Corea del Sud, Vietnam, Taiwan

2024: saldo per dettaglio geografico si riferisce a gennaio-novembre, saldo complessivo in % del PIL è una stima sui primi tre trimestri.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati US Census e BEA.

(...) I dazi USA alla Cina della prima amministrazione Trump, confermati da quella Biden, come anticipato, non hanno comportato un contenimento del **deficit commerciale**, che nel **2023** ha superato **1 trilione di dollari** e fluttua intorno al **- 4% del PIL**, gli stessi livelli pre-dazi. È avvenuto, invece, un **ribilanciamento dei deficit bilaterali con i principali partner commerciali** (v. grafico). In particolare, il deficit nei confronti della **Cina** si è ridotto di più di un terzo negli ultimi sei anni ma è fortemente aumentato quello nei confronti di alcuni **paesi asiatici, Vietnam, Taiwan, Corea del Sud e India**. Si è ampliato anche il saldo negativo nei confronti degli altri principali partner: i **paesi dell'Unione europea, Canada e Messico**. Peraltro, anche in presenza dei dazi, il deficit nei confronti della Cina è aumentato nel biennio successivo allo scoppio della pandemia (2021-2022), per l'elevata domanda di alcuni prodotti, come le batterie elettriche, non soddisfatta dalla capacità produttiva domestica né da fornitori alternativi, almeno nel breve periodo, cioè per i quali è difficile ridurre la dipendenza dalla potenza asiatica. (...)

# STATI UNITI PARTNER ECONOMICO FONDAMENTALE PER L'ITALIA

*Connessioni economiche molteplici e profonde*

Le connessioni economiche tra Italia e Stati Uniti, che possono essere **colpite direttamente e indirettamente dalle politiche commerciali USA**, sono profonde e molto eterogenee. **Gli USA, infatti, sono la prima destinazione extra-UE** dei flussi italiani di beni, di servizi e di investimenti diretti all'estero (Tabella 1).

Le vendite di beni italiani negli USA sono state pari a circa **65 miliardi di euro nel 2024**, oltre un decimo del **totale dell'export** (10,4%, stime provvisorie), nonostante un calo registrato dal picco di oltre 67 nel 2023. Gli Stati Uniti sono ampiamente la **prima destinazione extra-UE di prodotti italiani** e la **seconda in assoluto dietro la Germania**, avendo superato la Francia nel 2022.

Tabella 1

Stati Uniti partner economico cruciale per l'Italia  
(Scambi dell'Italia con gli Stati Uniti, ultimo periodo disponibile\*)

	Export (flussi in uscita)			Import (flussi in entrata)			Saldi (flussi netti)		
	Miliardi di euro	% Mondo	Ranking USA nel Mondo/Extra-UE	Miliardi di euro	% Mondo	Ranking USA nel Mondo/Extra-UE	Miliardi di euro	Resto del Mondo (mld euro)	Ranking USA nel Mondo/Extra-UE
<b>Beni</b>	64,8	10,4	2° / 1°	25,9	4,6	7° / 2°	38,9	15,3	1° / 1°
<b>Servizi</b>	12,7	9,3	3° / 1°	10,1	7,0	5° / 1°	2,5	-10,2	2° / 2°
<b>Investimenti Diretti</b>	4,8	27,0	1° / 1°	1,5	4,9	7° / 2°	3,4	-12,1	1° / 1°

\* 2024 per i beni (stime per il Mondo), 2023 per i servizi, media 2022-2023 per gli investimenti diretti esteri.  
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Banca d'Italia, Eurostat e ISTAT.

Gli **acquisti italiani di beni USA** hanno raggiunto quasi **26 miliardi nel 2024**, meno di un ventesimo del **totale dell'import (4,6% stimato)**. Si tratta comunque del **secondo mercato di origine extra-UE** dopo la Cina, che a sua volta è seconda solo alla Germania.

Di conseguenza, il **saldo commerciale italiano con gli Stati Uniti** si è attestato vicino a **39 miliardi di euro**, **contribuendo per gran parte del surplus commerciale totale (circa 54 miliardi)**.

L'**interscambio di servizi Italia-USA** è più bilanciato: nel **2023** (ultimo dato disponibile) **12,7 miliardi le vendite e 10,1 gli acquisti, con un saldo positivo di 2,5 miliardi**, che bilancia solo parzialmente il saldo negativo con il resto del mondo (-10,2 miliardi, USA esclusi); solo con la Svizzera l'Italia detiene un surplus maggiore nei servizi.

Circa **metà dell'export di servizi italiani negli USA** è costituito dal **turismo in entrata** e **un altro terzo da servizi professionali e di informazione**. Questi servizi generano anche una parte consistente delle **importazioni di servizi dagli Stati Uniti (in particolare, turismo italiano negli USA)**; inoltre gli italiani pagano a società americane una larga parte dei compensi per l'**utilizzo della proprietà intellettuale**.

Infine, un'analisi dello scambio dei beni e servizi tra le due sponde dell'Atlantico non può prescindere dalle **relazioni di tipo produttivo**. La presenza di multinazionali, infatti, alimenta una quota rilevante degli scambi bilaterali di beni e servizi. In particolare, per l'Italia la quota del contributo delle multinazionali estere alle esportazioni di merci è pari al 35% mentre quello alle importazioni sfiora il 50%.

**Gli Stati Uniti rappresentano la prima destinazione degli investimenti italiani diretti all'estero, anche rispetto ai paesi europei, nell'ultimo biennio per cui sono disponibili i dati (2022-2023): quasi 5 miliardi annui, pari a ben il 27% del totale (media 2022-2023). Appena 1,5 miliardi annui, invece, sono stati investiti da residenti USA in Italia.**

Si è verificato, quindi, un **deflusso netto di capitali produttivi verso gli Stati Uniti**. È un dato che può essere letto in **positivo**, come **segnale di dinamicità delle multinazionali italiane negli Stati Uniti e di attrattività del mercato USA**, anche grazie agli incentivi alle produzioni domestiche; una dinamica coerente con la buona performance dell'export verso gli USA. Viceversa, in **negativo**, **il mercato italiano appare relativamente poco attrattivo per i capitali americani**. Ciò è in linea con la dinamica relativamente contenuta dell'import dagli USA. (...)

**I principali comparti manifatturieri italiani sono potenzialmente esposti a misure protezionistiche americane.**

**Tutti i settori godono, infatti, di un surplus commerciale con gli Stati Uniti**, con l'eccezione di un marginale deficit in quello della carta (dati 2023).

I principali settori in termini di export, import e saldo con gli USA sono: **macchinari e impianti (primo esportatore)**, **farmaceutica (primo importatore)**, **autoveicoli e altri mezzi di trasporto, alimentari e altri beni manifatturieri**. Insieme, generano quasi **tre quarti del surplus commerciale italiano con gli Stati Uniti** (Tabella 4).

Tabella 4

Settori manifatturieri italiani in surplus con gli USA  
(Scambi con gli Stati Uniti. 2023)

	Italia			UE
	Export	Import	Saldo	Saldo
<b>Totale</b>	67,3	25,2	42,1	156,7
<b>Settori manifatturieri*</b>				
Macchinari e impianti	12,4	1,9	10,5	46,4
Autoveicoli	5,8	0,4	5,3	44,1
Altri mezzi di trasporto	5,3	0,8	4,5	-9,9
Farmaceutica	8,0	4,4	3,7	51,6
Alimentari	4,0	0,4	3,6	10,9
Altri beni manifatturieri	3,9	0,6	3,2	7,1
Pelle	2,7	0,2	2,6	5,9
Bevande	2,6	0,3	2,3	8,0
Abbigliamento	2,4	0,1	2,2	4,2
Apparecchi elettrici	2,5	0,6	2,0	16,2
Prodotti petroliferi	2,4	0,5	1,8	4,3
Prodotti in metallo	1,9	0,2	1,7	7,5
Arredamento	1,6	0,0	1,6	3,7
Altri minerali non-metalliferi	1,6	0,2	1,4	3,2
Chimica	2,9	1,7	1,1	6,5
Metalli di base	2,1	1,2	0,8	10,0
Gomma e plastica	0,9	0,3	0,6	4,1
Elettronica e ottica	1,9	1,4	0,5	7,7
Tessile	0,5	0,1	0,4	1,7
Legno	0,2	0,1	0,1	1,8
Carta	0,2	0,3	-0,1	1,4
<b>Settori primari</b>				
Prodotti agricoli	0,1	0,6	-0,5	-3,2
Petrolio e gas	0,0	6,7	-6,7	-69,4

\* Settori manifatturieri ordinati in base al saldo dell'Italia.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat e ISTAT.

Fonte:

Ns. titolazione